

Consigli per le vacanze

Siamo ormai entrati nel periodo delle vacanze estive. Quest'anno, più che in altre occasioni, ho avuto l'impressione di un fuggi-fuggi da Milano Tre piuttosto accentuato alla fine della scuola. Sarà forse l'effetto di una ritrovata libertà post Covid? Oppure la mia impressione è sbagliata? Non ho fatto ricerche precise e non pretendo di dare una precisa descrizione della realtà. Quello che so con sicurezza è che ho visto una diminuzione significativa della partecipazione alla messa domenicale (ma anche a quella feriale) subito dopo la fine delle scuole. Se sia legato alle vacanze, alle gite fuori porta o alla pigrizia, non lo so.

Potrebbe sembrare un po' pretenzioso il titolo di questo articolo. In effetti, se si cercano dei consigli per le vacanze, di solito sono di tre categorie: le mete da raggiungere, i mezzi di trasporto per arrivarvi, modi per contenere le spese. Ovviamente, non sono cose che si chiedono a un prete. Mi permetto, ciò nonostante, di essere un po' importuno, perché ricordo che don Bosco era sempre molto preoccupato per le vacanze e per il loro effetto sulla vita spirituale dei suoi alunni. Raccontando uno dei suoi famosi sogni ai giovani dell'Oratorio concludeva con le parole udite quella notte: *"Non stancarti mai di ripeterlo ai tuoi giovani! Le vacanze sono una gran tempesta per le loro anime"*. E ai ragazzi dell'oratorio dava queste raccomandazioni: *"in ogni tempo fuggi i cattivi libri, i cattivi compagni, i cattivi discorsi. L'ozio è il più grande nemico che devi costantemente combattere. Senza il timor di Dio la scienza diventa stoltezza. Colla maggior frequenza accostati ai santi Sacramenti della confessione e della comunione. San Filippo Neri consigliava di accostarsi ogni otto giorni. Ogni domenica ascolta la parola di Dio ed assisti alle funzioni sacre. Ogni giorno ascolta, e se puoi, servi la s. Messa e fa' un po' di lettura spirituale. Mattino e sera recita devotamente le tue preghiere. Ogni mattino fa' una breve meditazione su qualche verità della fede"*. Non è agevole né particolarmente corretto fare paragoni tra l'esperienza di vita dei ragazzi che vivevano nell'oratorio di Don Bosco nell'Ottocento e la nostra vita nella nostra attuale società postmoderna, mediatica e ipertecnologica. Ma alcune costanti che ritrovo nelle parole del Santo di Torino sono preziose per ciascuno di noi. Perché nella sua essen-

za l'uomo non cambia: la sua anima è fatta per l'eternità. È assetato di felicità, affascinato dalla bellezza. Anela al Bene e a Dio stesso, anche quando non lo conosce, ma al tempo stesso è irretito dal male, invischiato nelle trame del Maligno e condotto a fare cose orribili senza pensare alle conseguenze delle sue azioni, giungendo persino alla perdizione totale. Commento brevemente alcuni dei consigli di don Bosco, sopra riportati, che trovo utili anzitutto per me. "Fuggi i libri cattivi, i cattivi compagni, i cattivi discorsi". Il tempo delle vacanze, lungo per gli studenti, sempre troppo



corto per i genitori, è bene che sia un'occasione di relax, ma non può essere il momento del congedo dai propri valori morali e spirituali. Quanto male si nasconde in tante feste e festini! Quanta perdizione non solo in alcuni libri, ma anche in film, social, serie TV! Occorre sempre discernimento. La fedeltà ai doveri del proprio stato di vita, alla propria famiglia, la fedeltà

alle promesse che hanno plasmato la nostra esistenza non può e non deve mai andare in vacanza. La messa della domenica e anche quotidiana, la preghiera quotidiana, la meditazione della Parola di Dio e di libri spirituali, la confessione frequente sono gli strumenti preziosi della nostra santificazione di cui possiamo usare più agevolmente nel tempo in cui siamo più liberi dalle incombenze del lavoro quotidiano. "L'ozio è il più grande nemico che devi costantemente combattere". Le vacanze è bene che siano un tempo in cui ritemperarsi e riprendere le forze, ma senza lascivia. Dice il proverbio: la pigrizia è la madre di tutti i vizi. La condivisione di relazioni buone e belle, la contemplazione delle bellezze della natura e delle meraviglie create dall'umano ingegno, l'apprezzamento di cibi buoni e di belle musiche ci possono dare gioia e portare alla lode al Creatore. E ricordiamoci che possiamo e dobbiamo sempre fare del bene. Se ci dimentichiamo di Dio e delle sue sante leggi, come sarà possibile? Concludo ricordando ancora che don Bosco ai suoi diceva: "Le nostre vacanze le faremo in Paradiso".

Buone vacanze!



Sommario | Giugno Luglio 2023

Riflessioni

4 Consumo veloce e non più sostenibile
Margherita Basanisi

8 La II CCR alla scoperta del Monumento vivente

Rosetta Cannarozzo

10 L'indifferenza è la storia di due blocchi di ghiaccio

Carla Maria Usuelli

12 2 Giugno 1946 Le donne al voto

Rosetta Cannarozzo

Sport

13 Serie C
ASD Basiglio Volley

14 È tempo di finali, Milano 3 Basket raccoglie i suoi frutti

Sandro Pugliese

Cronaca

3 City summer camp. Oratorio estivo 2023
Vacanza estiva 2023

5 Le danze popolari dal mondo
La Redazione

7 Dalla protesta all'autodistruzione

Rosetta Cannarozzo

Rubriche

6 L'angolo della poesia
Di Angela e Giusi

9 Pillole di architettura di
Marco Santagostino

11 L'angolo dei libri
Le Bibliotecarie

Ricordiamo l'ex sindaco Marco Cirillo

Il giorno 3 luglio 2023 a Basiglio è stato proclamato il lutto cittadino nel momento dei funerali del nostro concittadino e parrocchiano Marco Cirillo, già sindaco di Basiglio per due mandati, dal 2003 al 2013, morto il 29 giugno 2023. Il funerale ha visto la commossa ed intensa partecipazione di una grande folla di parenti ed amici, insieme alle autorità civili e militari, con il gonfalone comunale listato a lutto.

Il nostro parroco durante l'omelia ricordava che "oggi è un giorno di dolore perché Marco, il tuo caro marito, il vostro amato papà, è stato precocemente strappato al vostro abbraccio dal male incurabile che l'ha consumato. Forse non possono né le mie parole né le parole di conforto dei vostri numerosi amici intaccare la profondità dell'abisso di dolore che avete nel cuore. Ma oggi è anche un giorno di speranza perché noi cristiani ben sappiamo che la morte non è l'ultima parola sulla nostra umana esistenza: la morte è passaggio... Come voi ben sapete e come mi avete raccontato, come ben sa don Giorgio che vi è stato tanto vicino in questo tempo della malattia, Marco non si è lasciato sconfiggere dalla malattia ma l'ha affrontata con coraggio, riscoprendo con maggior profondità la sua fede, che ha sempre avuto, ma che in questo tempo di prova è stata per lui una luce vivida".

La nostra comunità prega per la sua anima ed è particolarmente vicina ai familiari, alla moglie Giuliana e ai figli Federico, Cecilia e Benedetta. Restiamo uniti nella preghiera e nella speranza.

La redazione



MUSICA, CANTI E PREGHIERE A CONCLUSIONE

DEL MESE MARIANO

“C’era la banda di Bellinzago/ che suonava per la via” mi viene da dire parafrasando una nota canzone che rende bene l’idea della festa. E che festa! La festa che il 31 maggio 2023 ha concluso le celebrazioni del mese mariano con una partecipata processione di fedeli, grandi e piccini, che con gioia hanno percorso tutta la pista ciclo-pedonale che collega la chiesa Gesù Salvatore di Milano 3 con la chiesa di Sant’Agata a Basiglio. Presenti le autorità religiose, civili e militari- come si dice in queste circostanze- rappresentate rispettivamente dal parroco, don Luca Broggi, della sindaca, Lidia Reale, dal Comandante della locale stazione dei carabinieri, Lorenzo Borello. Poco prima della partenza, la banda si è esibita sul piazzale antistante la chiesa e l’attenzione di tutti è stata catturata da una simpatica bambina che, con grande disinvoltura, ha suonato il flauto, mimando i gesti dei musicisti, tra gli applausi dei presenti. La processione è stata animata dalle musiche sacre eseguite dalla banda di Bellinzago Lombardo, dalla recita del rosario e dai canti dei fedeli che, giunti nella chiesa di Sant’Agata, hanno partecipato alla santa messa.

Dopodiché, nel cortile dell’oratorio di Sant’Agata, una bella torta con tante candeline ha reso ancor più festoso il clima e tra un brindisi e l’immane “Tanti auguri a te”, il nostro don Luigi, piacevolmente sorpreso, ha spento le sue prime 86 candeline.

La Redazione



IL C. C. TOMMASO MORO PREMIA LA SCUOLA PER IL PROGETTO SMONTIAMO IL BULLO



PREMESSA. Per ben due anni l'Istituto Comprensivo di Basiglio ha lavorato con gli alunni e con le famiglie sul tema del bullismo e del cyberbullismo, devastante fenomeno che colpisce soprattutto i giovanissimi con conseguenze spesso drammatiche. Consapevoli della gravità del problema e della serietà con cui la scuola l'ha affrontato, avvalendosi anche dell'aiuto di esperti esterni, il Consiglio Direttivo del Centro culturale Tommaso Moro - che da anni collabora con il locale Istituto Comprensivo sui macrotemi dell'educazione - all'inizio dell'anno scolastico 2022/23 ha proposto ai docenti di fare sintesi di tutto il lavoro svolto realizzando dei *prodotti capaci di dire no al bullismo con messaggi chiari e immediati*.

IL PROGETTO. È nato così il progetto "Smontiamo il bullo", simpatico gioco di parole che richiama la metafora del bullo, che "si monta la testa" credendosi grande e forte ma che, in realtà, è solo un prepotente e un vigliacco che si nasconde dietro l'anonimato - il classico "leone da tastiera" - da "smontare" con l'aiuto degli adulti e con la solidarietà dei compagni della vittima.

ADESIONI. A questo progetto hanno aderito quasi tutte le classi della scuola secondaria di primo grado e una classe della primaria con la realizzazione di cartelloni, manifesti, disegni, fumetti e slogan che, con linguaggi diversi, hanno trasmesso il messaggio del rifiuto del bullismo. Tra i tanti lavori, tutti degni di nota, uno in particolare si è distinto per originalità: quello della 2^a B della secondaria i cui alunni hanno costruito, su un pannello di polistirolo, la sagoma del bullo, fatto con bottiglie di plastica e tappi, che pronuncia frasi violente e cattive tipiche del personaggio e, su un secondo pannello, il cambiamento del bullo che, spogliato della sua scorza di prepotenza, si trasforma in un albero, sempre costruito con gli stessi materiali, simbolo di vita e di rinascita che porta sul tronco e sui rami messaggi di nonviolenza e di amicizia.

PREMIAZIONE. Nella mattinata del 7 giugno 2023, nel giar-

dino della scuola, sono stati messi in mostra i lavori che, dopo essere stati visionati dai membri del Direttivo del Tommaso Moro, sono stati premiati tutti perché l'obiettivo non era quello di creare competizione (non a caso si trattava di un progetto e non di un concorso) con l'omaggio di cinquanta tappetini per mouse, personalizzati con il logo dell'Istituto Comprensivo e con quello del Centro Culturale Tommaso Moro. Alla semplice ma significativa cerimonia della premiazione erano presenti la dirigente scolastica, professoressa Ronchi, alcuni docenti dell'Istituto Comprensivo e, ovviamente, tutti le classi che hanno aderito al progetto; la sindaca Reale, e l'assessora alla Cultura, Gironi, e tutto il Consiglio Direttivo del Centro Culturale Tommaso Moro. Gli alunni, illustrando i loro lavori, hanno dimostrato di avere consapevolezza della gravità del problema e, alla fine della cerimonia, hanno gridato in coro "Bullo non è bello. Smontiamo il bullo".

Il Centro Culturale Tommaso Moro

Margherita Basanisi





Navigando qua e là in internet e cinguettando tra un twitter e l'altro, abbiamo scoperto che ben tre nostri collaboratori hanno ricevuto, recentemente, importanti riconoscimenti nei rispettivi ambiti lavorativi. Si tratta del pittore Salvatore Tricarico, nostro parrocchiano, che qualche anno fa ha donato alla parrocchia Gesù Salvatore di Milano 3 due bellissimi quadri raffiguranti la Madonna; di Giorgio Costa, titolare della tipografia "Digicopy", che stampa gratuitamente il Radar; del Milano 3 Basket che ha vinto il titolo regionale Under 19 Gold. Riportiamo di seguito quanto pubblicato su Facebook e ci congratuliamo vivamente con questi validi concittadini ai quali auguriamo "Semper ad maiora".

La Redazione

L'11 maggio 2023 presso la Sala Verdi del Conservatorio di Musica "Giuseppe Verdi" di Milano sono state consegnate le Onorificenze dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana", concesse dal Signor Presidente della Repubblica. Tra coloro che sono stati premiati vi era anche il nostro amico Salvatore Tricarico, che ha ricevuto tale onorificenza come "artista, pittore, poeta e cantastorie, che ha messo a servizio della comunità le sue spiccate doti creative ed umane". Molti a Milano Tre lo hanno conosciuto per il lavoro che ha svolto per molti anni presso il Comprensorio. La nostra chiesa parrocchiale di Gesù Salvatore ospita due sue belle opere a soggetto mariano, la Vergine della Medaglia Miracolosa (olio su tela) e la Kikkotissa, nota anche come Vergine del Cammino (olio su tavola). La formula di rito proclama che "in considerazione di particolari benemeritenze: su proposta del Consiglio dei Ministri: Sentito il Consiglio dell'Ordine: Al merito della Repubblica Italiana: con decreto in data Roma, 27 dicembre ha conferito l'onorificenza di Cavaliere al sig. Salvatore Tricarico con facoltà di fregiarsi delle relative insegne". Ci congratuliamo per il risultato raggiunto e gli auguriamo di procedere ancora a diffondere bellezze attorno a sé con la sua arte.





Mentre stiamo per andare in onda, apprendiamo con gioia che la Oskom Milano3 Basket, con i suoi bravissimi "Massicci", ha trionfato a Casalpusterlengo con 69-82, vincendo l'ambito titolo regionale Under 19 Gold.

La Redazione si complimenta per l'ottimo risultato con il proprio collaboratore Sandro Pugliese e con tutto lo staff del Milano3 Basket



Contenuto costa



Benvenuto, Andrea!

“ Ogni bimbo che nasce reca al mondo il messaggio che Dio non è ancora stanco dell'Uomo”.

Con questo pensiero di Tagore, la Redazione vuole dare il benvenuto al piccolo Andrea Belfio e fare i più sentiti auguri a mamma Alice e a papà Mattia, art director di Radar.



LA BELLEZZA RITROVATA

Ciò che noi di Rovescio&Dritto desideriamo condividere è un altro traguardo fortemente voluto: l'incontro tra l'Istituto Comprensivo di Basiglio e l'Associazione onlus Joy For Children. Un'occasione che non potevamo farci sfuggire per l'importanza dei messaggi che costituiscono di fatto le fondamenta di Joy: Amore Impegno Solidarietà Resilienza.

Le tappe. La prima: 24 marzo 2023, nella sala consiliare del nostro Comune, due classi della scuola secondaria, 2C e 2E, con le rispettive professoressa, Asti e Olivetti, alla presenza della preside del locale Istituto Comprensivo, dott.ssa Monica Ronchi, hanno assistito con interesse alla presentazione dell'Associazione. Charley Fazio e Titti De Vito, fondatori di Joy, hanno brillantemente raccontato attraverso filmati (tra cui il bellissimo "Indaco"), immagini e storie di vita, la situazione precaria in cui versa il villaggio di Kilis e i suoi abitanti. Per circa due ore i nostri ragazzi si sono ritrovati immersi in un mondo non troppo distante da loro geograficamente, tuttavia lontano dai loro stili di vita, ai confini del mondo, per via delle condizioni di vita che bambini, ragazze e ragazzi -anche della loro stessa età- si trovano quotidianamente a dover sostenere e fronteggiare ma rese più lievi dall'amore, dalla cura e soprattutto dai doni materiali che Joy consegna loro ogni volta che i suoi volontari si recano in missione presso il villaggio di Kilis. Eccoci allora alla seconda tappa: 10 maggio 2023. Joy For Children torna a scuola. Le due classi si ritrovano di nuovo insieme e, sotto la guida sapiente di Charley e Titti, attuano una rielaborazione di quel primo incontro attraverso la realizzazione di un laboratorio fotografico "A Shot for Hope" o come John Keats scriveva: La Bellezza è una Gioia per sempre.

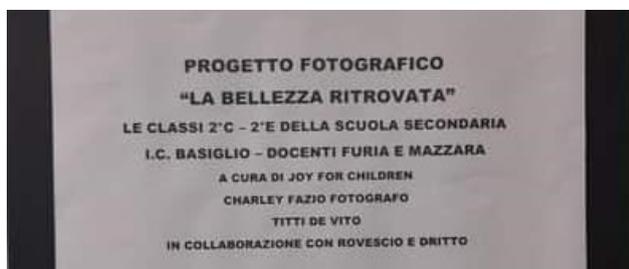
Sorprendente come questi due gruppi classe si siano letteralmente lasciati ispirare e trasportare dall'intelligente sguardo (ed obiettivo fotografico) di Charley. I professori referenti, Valentina Furia e Vincenzo Mazzara, hanno quin-

di accompagnato gli alunni nel giardino della scuola, lasciando loro libera la scelta di uno scatto che rispondesse alla domanda "Cosa per te rappresenta la bellezza?". Risultato: 35 fotografie, 35 attimi di realizzazione personale, 35 belle immagini. Raccolte con cura dai professori referenti e confezionate in seguito dalle mani operose delle amiche di Rovescio&Dritto.

E ora chiudiamo gli occhi e pensiamo al lungo corridoio, quello della scuola secondaria, sulle cui pareti questi scatti si susseguono uno dopo l'altro, si mischiano, creano un'identità di una cultura, di un mondo, il nostro. E allo stesso tempo cerchiamo di immaginare che dalla parte opposta inizino a susseguirsi le fotografie scattate dai bambini/e ragazze/i di Kilis con una semplice lomo che Charley ha donato loro. L'incontro/scontro è inevitabile, i confronti non possono non essere evitati, scansati. Tuttavia, come per magia, la bellezza assorbe tutte le differenze, anche le sofferenze (per un attimo), il male e il bene diventano entità che coesistono senza troppo clamore, questo se, solo se, al centro di questo lungo corridoio ritroviamo l'amore che Joy dimostra in ogni gesto che compie.

Vi aspettiamo a ottobre alla mostra fotografica di tutto questo, nel suggestivo contesto del Mulino Vione. In quell'occasione anche noi tutti, cari concittadini, avremo modo di condividere profonde riflessioni e sensazioni intense, che rimarranno scolpite nelle nostre menti e nei nostri cuori. Ringraziamo l'Istituto Comprensivo di Basiglio (in particolar modo la preside, dott.ssa Monica Ronchi, la prof.ssa Valentina Furia e il prof. Vincenzo Mazzara), il Comune di Basiglio e l'associazione onlus Joy for Children APS.

Le amiche di Rovescio&Dritto
Carla, Edi, Dilva, Emanuela, Laura, Lauretta



GRANDE SUCCESSO DELLA CENA BIANCO SU BIANCO 2023

In quelle due/tre settimane intercorse tra la notizia ufficiale che l'ormai consueta "Cena Bianco su Bianco" si sarebbe fatta anche quest'anno e la sua realizzazione c'è stata una simpatica "corsa all'organizzazione" dei partecipanti : nascevano appositi gruppi whatsapp per comunicare con immediatezza "chifachecosa" ; si prenotavano tavoli e sedie a Rovescio&Dritto, l'associazione promotrice e organizzatrice della bella iniziativa; si distribuivano i compiti per apparecchiare in modo impeccabile la tavola; e c'era persino chi, dopo avere consultato il meteo, ha cominciato a fare "la danza del sole". Con ottimi risultati. Bisogna ammetterlo visto che, contrariamente alle infauste previsioni, la serata del 9 Giugno 2023 è stata asciutta e con un clima mite che ha permesso ai centotrentacinque *biancovestiti di cenare beatamente sotto le stelle*. Due le novità di questa settima edizione: la location, che non è stata la piazza del laghetto ma quella antistante il municipio; e la destinazione del contributo economico, che quest'anno non è andato alla nostra Croce Amica ma agli alluvionati dell'Emilia-Romagna. Tutto il resto, come da copione: commensali rigorosamente vestiti di bianco; tavole apparecchiate con raffinatezza e free plastic e relativa premiazione della tavola più elegante; buon cibo e, soprattutto, tanta voglia di vivere il territorio, di rispettarlo, lasciandolo pulito e ordinato, e di stare in compagnia in modo conviviale e originale.

Appuntamento, dunque, alla prossima edizione!

Rosetta Cannarozzo



La cena "bianco su bianco"



Particolare di un tavolo



La cena ha inizio



In attesa di cenare

L'angolo della poesia di Angela e Giusi

23 maggio 1992 la Strage di Capaci

19 luglio 1992 la Strage di via D'Amelio

Due date, due stragi che -a due mesi di distanza una dall'altra- colpiscono duramente il cuore della città di Palermo e in cui persero la vita il giudice Giovanni Falcone e il magistrato Paolo Borsellino insieme a cinque uomini della sua scorta.

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel giorno del trentunesimo anniversario della strage di Capaci, ha detto: "l'azione di contrasto alle mafie va continuata con impegno e sempre maggiore determinazione. Un insegnamento di Giovanni Falcone resta sempre con noi: la mafia può essere battuta ed è destinata a finire."

Il mio nome è Giovanni

Ed ora che sono polvere ed ombra
la ricordo quella voragine profonda, l'attimo che precipitava
l'inerte scivolare lungo il crepaccio
fino a planare in un cielo capovolto, in una calma di vento
il cuore appoggiato ad un fiore di cristallo

e li ricordi i vetri rotti, gli occhi vuoti, la pena degli indifesi
l'attimo che segue al detto, il gorgo nella gola
la lentezza del tempo che gridava
il silenzio della parola monca

e ricordo che mi chiamavano Giovanni
che la morte mi cercava
ansimava ogni notte nel mio letto
mi accoglieva nel suo amplesso profondo
e mi dormiva accanto senza esserci

e le ricordo quelle belve impigliate sotto pelle
le pause come richiami, le parole sazie di stupore
gli occhi pesti di sogni ormai dimenticati
ed io che trattenevo il fiato rinunciando all'amore, al futuro,
alle certezze

e poi ricordo solo il mare, il profumo di zagare e limoni
il grido di Francesca aggrappato ad un altro nome
le lacrime, la sapienza del cuore
e tutto che taceva
in quel cielo azzurro dove finiva l'approdo

restava solo il silenzio dei vivi
il soffio di una luce guasta
ed un dolore assurdamente bianco
che ci sorrideva

a Capaci in quel giorno di maggio.

Tiziana Monari, *dedicata a Giovanni Falcone*

Magistrati come Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, continua Mattarella, "hanno demolito la presunzione mafiosa di un ordine parallelo, svelando ciò che la mafia è nella realtà: un cancro per la comunità civile, un'organizzazione di criminali per nulla invincibile, priva di qualunque onore e dignità". Per ricordare questi due giudici integerrimi, vi proponiamo una poesia composta da Germana Bruno, insegnante e scrittrice siciliana, dedicata alla celeberrima foto che li ritrae vicini e sorridenti.

La foto

È solo una foto dal tempo sbiadita,
emana una luce, una luce infinita.
Quei caldi sorrisi, gli sguardi d'intesa,
esprimon coraggio, non sanno di resa.
Due uomini grandi, un solo ideale
sconfigger la mafia, lottar contro il male,
proteggere quanti, per altrui prepotenza,
han visto distruggere la propria esistenza.
Per loro, per noi, non hanno esitato
ed un caro prezzo poi hanno pagato.
Sapevano bene che il loro ideale
avrebbe destato le ire del male.
Tenaci e testardi fino alla morte,
si sono battuti sfidando la sorte.
Adesso son solo una foto sbiadita?
Davvero per nulla hanno dato la vita?
Prendiamo coraggio, rendiamoci eredi,
"Camminino le loro idee sui nostri piedi!"

Germana Bruno



Dove eravamo rimasti?

Don Robin, dal 1° luglio, è tornato nella nostra Parrocchia, dove trascorrerà i mesi estivi, offrendoci il suo prezioso aiuto e servizio.

Siamo curiosi di farci raccontare come è andato il suo anno in Italia presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma e per questo cogliamo l'occasione del suo rientro, per fargli qualche domanda.



Prima di tutto, come stai e come sta andando con la lingua italiana?

Sto bene e sono molto felice di aver completato i due anni del mio percorso formativo nella città eterna Roma. Per quanto riguarda la lingua italiana, potrei dire di essere migliorato, ma non molto. Credo di poter parlare un italiano piuttosto buono rispetto all'anno scorso. In un breve lasso di tempo, non è facile conquistare la fluidità della lingua. Sto impegnandomi per migliorare nella lettura, nell'ascolto e nella conversazione e molti mi hanno aiutato, specialmente voi durante il ministero estivo.

Se dovessi fare un bilancio dell'anno: cosa hai imparato e quali sono state le principali difficoltà incontrate?

In generale, gli ultimi due anni mi hanno fatto crescere molto e mi sento rafforzato nelle mie convinzioni. La vita a Roma è stata davvero un'apertura nella mia vita sacerdotale: incontrare persone diverse provenienti da tutto il mondo, conoscere altre culture, viaggiare e fare esplorazioni, assaggiare varietà di cibo squisito è stato bellissimo: sono stati anni indimenticabili. Ho avuto anche l'opportunità di ampliare la mia visione del mondo della chiesa, partecipando alle diverse liturgie. Questo mi ha fatto capire la ricchezza della chiesa cattolica.

Come è andato il corso di formazione per ottenere la Licenza in "Formazione dei Sacerdoti e dei Religiosi"?

Molto bene. Sono molto fortunato ad aver ottenuto la licenza in formazione di sacerdoti e religiosi e sono molto grato all'Onnipotente, al mio Vescovo, ai professori e a tutti coloro che mi hanno aiutato a ottenere questo grado.

Il corso in quanto tale è stato molto istruttivo e ricco di strategie formative utili nel ministero. Penso però che la metodologia di formazione e l'approccio verso la formazione debbano essere rinnovati in base alle necessità e che sia necessario andare oltre l'approccio tradizionale.

Cosa ti piace del nostro Paese e cosa porterai con te?

Sono tante le cose che mi hanno colpito dell'Italia. La prima in assoluto è il rispetto verso la persona e verso la sua libertà personale. La seconda, è la cura per l'altro e il senso di gratitudine, dire "grazie" per ogni cosa senza considerare l'età. Infine, ovviamente, il cibo delizioso italiano e la convivialità: per gli indiani passare ore intorno al tavolo da

pranzo, è strano. Dopo essere venuto qui in Italia ne comprendo il valore, è un'opportunità per parlare, condividere la nostra vita e le nostre opinioni in famiglia o con gli amici, costruendo relazioni di apertura verso gli altri.

Don Robin, ci avevi detto che dopo gli studi a Roma, molto probabilmente saresti tornato in India nella tua diocesi, come formatore del seminario minore. È ancora questo il tuo piano?

Ufficialmente non ho ancora ricevuto alcuna nomina dal vescovo, ma poiché ho fatto i miei studi sulla formazione dei sacerdoti e dei religiosi, spero di essere nominato membro dell'équipe di formazione del nostro seminario minore. Penso che gli studi che ho fatto mi aiuteranno nel mio futuro ministero di formatore. Essere un formatore è un compito impegnativo, perché più che insegnare, la vita del formatore dovrebbe toccare la vita dei seminaristi e religiosi. Voglio dire, il formatore dovrebbe essere un modello in ogni cosa. Per questo ho bisogno di una grazia speciale. Quindi chiedo le vostre preghiere per il mio futuro ministero.

E noi accogliamo la tua richiesta, caro don Robin, e ti auguriamo un mondo di cose belle.

Grazie per avere accettato di parlarci di te e grazie per il servizio che offri alla nostra comunità.

Elena Torricelli



LA PASSIONE PER UN VANGELO PARCHEGGIATO

Andrè Rahbar è un ragazzino appena tredicenne originario di Tabriz, una grande città dell'Iran vicino ai confini nord-occidentali della Persia. È un ragazzo come tutti gli altri, vive con la sua famiglia, va a scuola, gioca e si appassiona di tante cose. La sua famiglia è musulmana ma non praticante, anzi, i suoi genitori si dichiarano atei. Vive in una società dove le altre religioni non sono tollerate, le chiese non esistono o quasi, nel senso che sono pochissime e quasi sempre chiuse. Dio per lui non esiste, visto che nessuno gliene ha mai parlato. Una mattina, andando a scuola, non sa come né ricorda bene dove, trova un libro che lo incuriosisce. Lo prende in mano e ne legge il titolo: "Vangelo di Gesù Cristo". È preso da una strana ansia e così lo apre e incomincia a leggerlo: Vangelo di Matteo, genealogia di Gesù Cristo. Immediatamente pensa: "Chi sono tutti questi uomini che vengono nominati?" Le pagine scorrono veloci, capisce che si tratta della vita di un personaggio speciale. "Beati i poveri". Nella società Iraniana la povertà vera esiste. "Beati quelli che sono tristi". Andrè sa cosa sia la tristezza e non capisce come si possano invidiare le persone che ne soffrono. "Pregate per i vostri nemici". Come è possibile? La lettura di questo strano libro continua, giorno e notte. Oltre a questo, viene a sapere che in Iran possedere un Vangelo è reato e che si viene condannati con la stessa pena di chi detiene 6 Kg di eroina. I suoi genitori si accorgono della sua accorata lettura e iniziano ad apostrofarlo dicendo che quello che sta leggendo sono solo racconti, sciocchezze, frutto della fantasia di qualcuno, ma lui non si arrende, sente qualcosa nel profondo del suo cuore. Viene portato da uno psicologo che decreta: "è solo un ragazzino, ha preso un abbaglio, forse è pazzia". Il padre decide allora di passare alle maniere forti buttando via la copia del Vangelo così gelosamente custodita dal figlio. Andrè inizia a non utilizzare i soldi che il padre gli dà per comprare il biglietto della metropolitana andando a piedi a scuola e questo perché ha deciso di comprarne un'altra copia. Ne comprerà altre tre copie per rimpiazzare quelle che il padre di volta in volta butta via. L'ultima volta che si recherà nel negozio per acquistarne una copia, il commesso gli dirà che è l'ultima e che sarà molto difficile reperirne un'altra. È necessario uno stratagemma: decide di regalare la copia del Vangelo alla biblioteca del quartiere. Così, durante la giornata, prima e dopo la scuola, potrà andare lì a leggerlo, confidando nell'ignoranza del bibliotecario riguardo all'argomento di quel volume. Aveva finalmente trovato un luogo sicuro dove "parcheggiare" il suo vangelo. "La notte era triste senza quel libro", dirà più tardi, era buia e avevo paura; non potevo più stare senza leggerlo". Decide allora di trascriverlo utilizzando l'alfabeto armeno che nel

frattempo imparerà. Da quel momento quella lingua diverrà sacra per lui. Andrè scriverà 28 quaderni riportando l'intero Vangelo in armeno e, molto più tardi, capirà che tutto quanto gli stava succedendo era opera dello Spirito Santo. Ma ora è confuso e sente il bisogno di rivolgersi a Gesù con queste parole: "Signore, cosa devo fare? Ed ecco che sente, dentro di lui, la risposta: "devi vivere le mie Parole. Se le vivi avrai la luce." Per la prima volta prova il desiderio di entrare in una chiesa, ma la più vicina è a Teheran e dista 800 km dalla sua città. Non importa, Andrè ci va ed inizia un cammino di conversione con i fratelli di quella comunità. Per questo motivo verrà allontanato dalla sua famiglia e, a 16 anni, verrà imprigionato per aver violato il divieto di varcare la soglia di una chiesa. Dopo questi avvenimenti, finalmente riceverà per la prima volta l'Eucarestia. Queste sono le sue parole: "Le persecuzioni non sono nulla rispetto alla luce; ho visto una stella ed ho incominciato a seguirla. Pregate per tutti i fratelli che sono perseguitati per la loro fede, è troppo importante; noi abbiamo il dovere di far splendere la Sua luce. Io sono il frutto della preghiera di persone che non conoscerò mai ma che hanno pregato per la conversione di molti, di tutti quelli che non conoscono Dio." Andrè Rahbar ora è frate francescano e la testimonianza sopra riportata è stata fatta lo scorso 29 aprile, a Chianciano Terme, davanti ad una grande platea. Dopo aver ascoltato le sue parole, mi sono chiesta: "Dov'è parcheggiato il mio Vangelo?" "Quanti chilometri sono disposta a fare per entrare in una chiesa? Quante volte ho trascritto le parole del Vangelo? Seguire una stella sembra una cosa assurda, ma in questo caso è l'unica salvezza.

Carla Maria Uselli



LEGGETE E DIFFONDETE IL RADAR:

E' LA VOCE DELLA NOSTRA COMUNITA'

Pillole di Architettura e territorio di Marco Santagostino

La Milano attuale e contemporanea

Dopo questo lungo viaggio all'indietro nel tempo – iniziato con l'epoca romana – chiudo la storia di Milano con un articolo dei "nostri tempi". Sono purtroppo costretto a fare una super sintesi in quanto la città è tuttora in continua evoluzione, cambiando velocemente la sua forma e di conseguenza la sua riconoscibilità. È il destino e la vocazione di Milano, da sempre ... Racconterò dunque di due interventi recenti in grande scala che hanno caratterizzato maggiormente questi ultimi anni. **City Life.** Nuovo quartiere tra i più costosi, innovativi ed appetibili "nasce" intorno al 2005 come completa riqualificazione del vecchio Polo fieristico che si sposterà fuori Milano. Gli intenti sono: modernità con la costruzione avveniristica delle Tre Torri, sostenibilità, verde con percorsi ciclo-pedonali e con la creazione di un grande centro commerciale. A fianco della funzione residenziale, si affiancano quelle del commercio e del terziario avanzato. Sicuramente le Tre Torri che sovrastano la piastra del centro commerciale hanno cambiato lo skyline della città e ne sono divenute quasi il nuovo simbolo. I grattacieli – chiamati il "dritto", lo "storto" e il "curvo" sono stati progettati da tre archi-star di fama mondiale che qui hanno voluto lasciare il loro segno inconfondibile. Il dritto è a firma di Arata Isozaki, architetto nipponico che ne ha sottolineato la



City Life

forma rigorosa, geometrica, equilibrata con grandi fasce laterali a marcare lo slancio verticale di quasi 210 metri. Trai

tre, risulta il più alto. Il secondo ad essere stato costruito è lo storto, su progetto dell'architetta Zaha Hadid irachena, naturalizzata britannica. L'architetto ne ha accentuato la torsione che si attenua man mano che il grattacielo si eleva verso il cielo. Con i suoi 177 metri è il secondo per altezza. Il terzo, il curvo – ideato da Daniel Libeskind, architetto americano di origine polacca – è chiamato così per la sua singolarissima forma che si piega su sé stesso con una corona di acciaio alla sua sommità. Esso misura 175 metri dal piano strada. Gli architetti Isozaki e Hadid purtroppo sono deceduti negli anni scorsi. Il Centro Commerciale è il più grande d'Italia a scala urbana. La Piazza interna pedonale – progettata dallo Studio One Works, importante società di progettazioni globali – ne è la sua porta di accesso. All'interno dello "Shopping District", si trovano più di 80 negozi dei migliori marchi di vendita e moda, ristoranti e sale cinematografiche. L'intera area dedicata agli acquisti ricopre circa 32.000 metri-quadri. A fianco del commercio, si possono trovare altri servizi utili alla comunità, tipo nurse-

ry con zona allattamento, zone per i più piccoli e per il benessere ... Tutto attorno al "costruito" il verde (con tantissime specie botaniche) attrezzato con zone dedicate, per il gioco dei bambini, spazi tematici ed espositivi, percorsi ciclo-pedonali, orti e per il gioco all'aperto. Il parco ha una superficie pari a circa 170.000 metri-quadri. L'area è il vero polmone del quartiere. Le numerose residenze a corredo delle parti pubbliche hanno invece forme asimmetriche, sinuose con balconi continui e ricurvi con grandi finestre. I prezzi però di acquisto dei singoli appartamenti restano davvero proibitivi (!). Molte le "persone famose" che vi abitano da qualche anno, protetti da giardini privati. **Piazza Gae Aulenti.** È uno spazio pedonale che si erge sopraelevato (di circa 10 metri in media rispetto alle vie urbane limitrofe) raggiungibile da molti punti. Di forma circolare con diametro di circa 100 metri, è situato ai margini del quartiere Isola, giusto in fronte alla Stazione ferroviaria Garibaldi. Curiosi giochi d'acqua con piccole fontane arricchiscono l'arredo urbano. È il centro del più ampio Progetto complessivo di rigenerazione urbana denominato Porta Nuova che anche qui mescola residenze di prestigio, commercio e terziario avanzato. Esso è stato inaugurato 11 anni fa prendendo il nome di una famosa architettura milanese, scomparsa in quegli anni. Dominano la scena le torri residenziali *Solaria*, *Solea* e *Aria*, il grattacielo "bosco verticale" – tanto amato ma anche tanto discusso negli ultimi anni – opera dell'architetto milanese Stefano Boeri – l'*Auditorium in legno* di forma ovoidale e la maestosa *Torre UniCredit* su progetto dell'architetto argentino, naturalizzato americano *Cesar Pelli* (che curò anche il masterplan dell'intero quartiere). Con la sua sinuosa e curvilinea forma e con altezza complessiva di quasi 235 metri, si guadagna il titolo di più alto grattacielo italiano. Essa è stata inaugurata 9 anni fa ed è diventata subito il quartier generale del gruppo bancario con circa 4.000 dipendenti ai suoi vari piani interni. La grande guglia a forma di spirale – di circa 80 metri che si illumina talvolta con i colori del Tricolore – venne assemblata pezzo per pezzo con l'ausilio di un potente elicottero e di operai superspecializzati. Anche in questa realtà nuova, articolata e complessa con Corso Como e altri quartieri



Porta Nuova

nevralgici molto vicini, gli spazi pubblici hanno assunto un valore vieppiù iconico e rappresentativo di una nuova

modernità urbanistica e architettonica della Milano del nuovo Millennio.

IL BIMBETTO DOVE LO METTO? "TU X TUTTI" ORATORIO ESTIVO 2023

Con la chiusura delle scuole, per molte famiglie si pone il problema del "bimetto dove lo metto?" Nasce cioè l'esigenza di trovare un luogo dove il bimetto possa trascorrere le giornate in un luogo sicuro e piacevolmente impegnato in compagnia dei coetanei e sotto l'occhio vigile degli adulti. Per fortuna, le risposte a questa domanda, a Basiglio non sono mancate: dal 12 giugno in poi, infatti, nel nostro territorio ci sono state più di dieci proposte tra centro estivo comunale, campus sportivi, corsi di lingua, summer camp e altro ancora. E, naturalmente, tra le tante proposte non poteva mancare quella della nostra Unità Pastorale che, anche quest'anno, ha attivato l'ormai consueto Oratorio Estivo, dal 12 al 30 giugno 2023. Per sapere in cosa consiste, quali obiettivi si pone quali attività propone e altro ancora, ho fatto una informale chiacchierata con suor Barbara, responsabile dell'oratorio, e con Giulia e Sara, due delle animatrici, oltre ad osservare quello che succedeva in una "normale" mattinata. Ed è stato un vero piacere vedere tutti gli spazi dell'oratorio della chiesa Gesù Salvatore di Milano 3 riempiti da una sessantina di bambini e adolescenti impegnati in diverse attività: c'era chi faceva i compiti dell'estate nella sala Spazio-Incontri, sotto lo sguardo attento di un insegnante volontario del team "Verso l'alto", pronto ad aiutare in caso di bisogno; c'era chi si dedicava ad attività di laboratorio, chi faceva giochi liberi, chi disegnavo, chi leggeva ecc. Il tutto con la guida di una trentina di giovani animatori di età compresa tra i 15 e i 20 anni. Mi rivolgo a suor Barbara e le chiedo perché un genitore dovrebbe scegliere l'oratorio estivo che -va detto senza mezzi termini- dura soltanto tre settimane e che non prosegue, per esempio, con una vacanza al mare o in montagna.

"Perché noi educiamo non solo umanamente ma anche alla fede -mi risponde- attraverso la preghiera del mattino, la messa un giorno alla settimana e un momento di formazione giornaliera che sviluppa la tematica proposta dalla Diocesi e che consiste nel partire da una parola-chiave (inclusione, perdono, rispetto, condivisione...), nel trovarla in un brano del Vangelo per commentare e per capire, infine, come ciascuno di noi può declinare nella vita di tutti i giorni. Oltre al prezzo veramente basso che noi possiamo permetterci in quanto non solo non abbiamo scopo di lucro ma non dobbiamo pagare il personale: animatori, cuoche e insegnanti, infatti, sono tutti volontari", dice sorridendo e, a proposito della brevità della durata, aggiunge che la parrocchia ha fatto la proposta della vacanza in montagna, nel bellunese ma ha avuto pochissime adesioni.

Mentre parlo con la suora, arriva Paola, una delle cuoche che prepara il pranzo in loco e che giornalmente dà da mangiare agli affamati. Pastasciutta, cotolette, wurstel, hamburger, patatine, frutta e, a merenda, gelato, pane e nutella, biscotti sono i principali piatti che vengono preparati nella cucina della nostra parrocchia da quattro volontarie. Mentre Paola si avvia in cucina, gli animatori si danno da fare per preparare la caccia al tesoro ma dei grossi nuvoloni neri minacciano pioggia. Che fare? Si chiedono mentre

consultano il meteo: le previsioni sono incerte e qualcuno propone di fare la caccia sotto i portici mentre qualche altro dice che è meglio pensare a un gioco al coperto. Che bello vederli così impegnati e creativi! Fermo Giulia e Sara e chiedo loro se possono dedicarmi qualche minuto per spiegarmi il significato del motto "Tu X Tutti". Mi rispondono all'unisono che è il motto degli oratori estivi della Diocesi di Milano che invita ciascuno a prendersi cura degli altri mentre sulle loro magliette c'è la scritta "Noi X Te" in quanto "noi animatori siamo chiamati a prenderci cura in particolare dei più piccoli, ai quali dedicare tempo e attenzioni", affermano. La domanda successiva che pongo a queste simpatiche ragazze riguarda la motivazione che le ha spinte a diventare animatrici per l'oratorio. Mi risponde prontamente Giulia: "Ho frequentato l'oratorio da piccola e già allora, osservando gli animatori, sognavo di diventarlo anch'io. Mi affascinava l'idea di essere un punto di riferimento per i piccoli e mi divertiva stare con loro. Ed ora eccomi qua, felice di fare questo servizio, di confrontarmi con gli altri animatori e di lasciare a mia volta che gli altri in particolare don Luca e suor Barbara- si prendano cura di me e della mia formazione", conclude convinta Giulia che mi saluta e torna a consultare il meteo. Pioverà o non pioverà? Questo è il problema. Sorrido conquistata dalla loro serietà e colpita dalla loro voglia di fare e torno da suor Barbara per chiederle di fare un bilancio di questa edizione dell'oratorio estivo 2023, mettendone in evidenza i punti di forza e quelli di debolezza. Comincia da questi ultimi, la mia intervistata, per dire che una nota dolente è stata l'assenza di educatori adulti che, oltre a dare un aiuto concreto, avrebbero potuto con la loro presenza offrire ai ragazzi dei validi esempi del prendersi cura. "I punti di forza? Sono tanti ma al primo posto c'è l'entusiasmo e la voglia di mettersi in gioco da parte di tutti, bambini e animatori che -mi pare- hanno capito il senso profondo e la bellezza dell'essere "Tu X Tutti", cioè del farsi prossimo, come ci ha insegnato Gesù. E non è poco!" conclude soddisfatta suor Barbara.

Rosetta Cannarozzo



L'angolo dei libri

LIBRI IN TEATRO CYRANO DE BERGERAC

Domenica 25 giugno presso il Polo Culturale Il Mulino di Vione si è svolto il secondo appuntamento del progetto *Libri in teatro* ideato da Micaela Turrisi e proposto dal Comune di Basiglio in collaborazione con Creadivalab. Il progetto ha lo scopo di presentare romanzi e opere teatrali in maniera insolita con parti recitate, ma anche lette e raccontate. L'appuntamento di domenica era dedicato all'opera più famosa del francese Edmond Rostand: *Cyrano de Bergerac*, lo stravagante, disperato e dolcissimo amante, dal naso grottesco e dal cuore tenero. Partendo da un excursus cinematografico molto interessante sulle molteplici versioni del *Cyrano*, Gianluca Fiorentini, regista e attore della compagnia teatrale *Cheproblemacé*, ci ha accompagnato alla scoperta del mitico personaggio con una narrazione divertente e moderna. Accanto a lui, Micaela Turrisi e Andrea Bonatti hanno arricchito l'interpretazione recitando alcuni versi tratti dalle scene più famose del *Cyrano*. Tutto il cast ha saputo condurci dentro la storia, facendoci ridere ed emozionare. In programma, entro la fine dell'anno, altri due appuntamenti da non perdere. Per rimanere

aggiornati su tutte le iniziative proposte seguite i social dalla Biblioteca Il Mulino di Vione (Facebook e Instagram) o chiedete di essere inseriti nella newsletter dedicata.

Laura Gigliotti



Fotografie che si leggono

Sabato 1° luglio, durante un Caffè Letterario dedicato, è stata inaugurata la mostra *Un titolo... in un click. I pannelli allestiti nella Sala della Ruota ospitano tutte le foto vincitrici delle passate edizioni. Oltre ai primi tre classificati (sulla base delle votazioni popolari) ogni anno viene assegnato anche il Premio della Giuria, composta da bibliotecari, fotografi professionisti ed esperti del settore della comunicazione.* Il concorso fotografico è stato proposto per la prima volta a Basiglio nel 2018, su format originale della Cooperativa Effatà, che gestisce le biblioteche di Basiglio. Da subito si è trasformato in un appuntamento atteso e molto partecipato. Il periodo estivo ci permette di visitare nuovi luoghi e di soffermarci su immagini che richiamano alla nostra mente qualcosa a noi ben noto: un titolo. Ed è così che nasce il gioco. Nelle oltre 60 foto pervenute in queste edizioni si riscontra, oltre all'abilità nello scattare foto di eccellente valore, curate nella scelta dell'angolazione, della luce, della profondità anche la fantasia e la rapidità con la quale si coglie la presenza, nell'immagine che stiamo immortalando, di un inequivocabile richiamo letterario. Le foto esposte richiamano titoli molto noti, così come pubblicazioni minori. Per ogni foto è presente il libro dal cui titolo è stata tratta, pronto al prestito per i visitatori che lo desiderano. La mostra rimarrà visitabile fino al 30 settembre. Il concorso è attivo anche per il 2023, chiunque volesse partecipare può inviare la fotografia a biblioteche@comune.basiglio.mi.it entro il 31 agosto. Ogni e-mail dovrà indicare il nome e cognome del fotografo, il luogo in cui è stata scattata la foto, il titolo e l'autore del libro rappresentato, oltre a una

dichiarazione di originalità della foto e l'autorizzazione alla pubblicazione. I partecipanti possono inviare una sola foto.

Silvia Nidasio



L'angolo dei libri

Pagine in valigia

La nostra lista per la valigia perfetta può contenere costume e infradito oppure scarpe da trekking e zaino, ma sicuramente avrà, tra le voci da spuntare, almeno un paio di titoli di libri.

Leggiamo, a volte, anche per dovere: un libro sul quale fare una recensione, la preparazione di un incontro con l'autore, un appuntamento con il gruppo di lettura...

L'estate e le sue serate calde e lunghe, i pomeriggi sonnacchiosi a bordo piscina, un viaggio in treno per raggiungere una città d'arte: ecco come si moltiplicano le occasioni per leggere solo ciò che desideriamo. Spesso anche indulgendo in generi più leggeri, senza rincorrere l'ultimo Strega, magari lasciandoci trasportare da oniriche visioni d'amore, o cercando il brivido di un omicidio apparentemente senza colpevole.

Spesso creiamo elenchi di desiderata più lunghi di quelli che riusciremo effettivamente a leggere, soprattutto perché ad ogni fermata del nostro viaggio tra i libri estivi facciamo salire nuovi titoli.

Se il vostro elenco di letture ha ancora qualche spazio libero e vi fidate di noi, ecco qualche suggerimento.

Nel 150° anniversario della morte del Manzoni perché non dedicarci alla rilettura dei Promessi Sposi, oppure

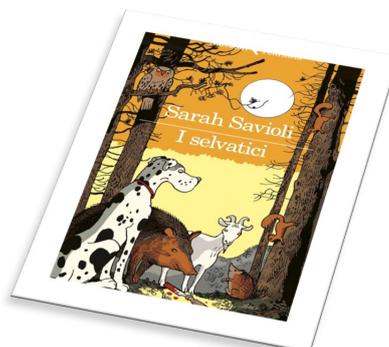
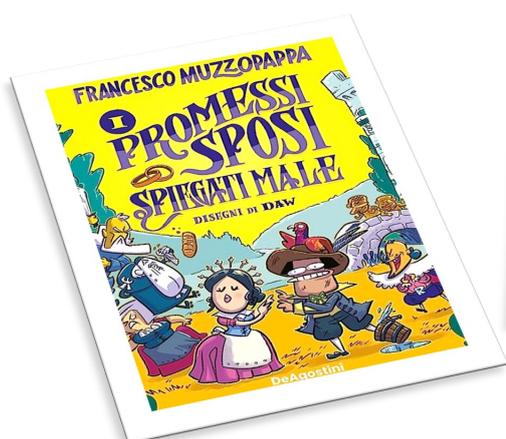
della prima stesura **Fermo e Lucia**. Seppur per ragazzi, Francesco Muzzopappa ci regala una rilettura divertente, ma completa, del capolavoro manzoniano - **I promessi sposi spiegati male** - così da allettare i più giovani, ma che si rivela godibile anche da un adulto.

Sicuramente non può mancare un giallo o un noir: qui le opzioni di scelta sono illimitate. Noi scegliamo un autore e un'autrice: Paolo Roversi con **Alla vecchia maniera** e Sarah Savioli con la serie che ruota attorno ad Anna Melissari e comprende **Gli insospettabili**, **Il testimone chiave**, **La banda dei colpevoli** e, ultimo pubblicato, **I selvatici**. Tutti sono disponibili anche in formato digitale: più leggero da portare in viaggio e comodo da leggere sulla spiaggia.

Se inaspettatamente vi trovate con un'ora libera è quella giusta da dedicare a un graphic novel: un titolo per tutti **Colori invisibili**, di Sabrina Gabrielli.

Per chi ama la saggistica, ma ancor più è "innamorato delle parole", un buon modo per viaggiare tra lingue diverse, scoprendo curiosità sulle parole per riconoscerci come individui e come popoli è, senza dubbio, **Piccolo manuale di linguistica**.

Eccoci pronti per partire, sicuri che al ritorno, come un tempo si sfogliavano le fotografie, durante interminabili serate con gli amici, ognuno di noi avrà da mostrare le proprie nuovissime bibliografie.



Inaugurato il “Patto digitale di comunità” di Basiglio

Alla festa dell’oratorio di Milano 3 sarà capitato a molti di notare, vicino all’entrata, un banchetto con la scritta “Patto digitale di comunità”, con persone impegnate a distribuire volantini, oppure di notarlo alla festa della scuola primaria qualche ora prima. Siamo il “gruppo Airone”, un’associazione informale di cittadini basigliesi impegnati a diffondere consapevolezza rispetto ai rischi dell’abuso di tecnologie digitali, a cui la parrocchia ha gentilmente concesso uno spazio per allestire il banchetto per il debutto delle nostre attività. Cogliamo qui l’occasione per ringraziare ancora una volta Don Luca per l’opportunità concessaci e l’interesse dimostrato verso la nostra iniziativa. I membri del nostro gruppo sono persone, quasi tutti genitori, che hanno iniziato a incontrarsi durante gli scorsi mesi per confrontarsi sul nostro rapporto con il digitale e in particolare sulla transizione al digitale di bambini e adolescenti. Dal confronto sono emersi timori e dubbi su come affrontare un mondo che cambia a velocità sempre maggiore e che presenta sempre nuove sfide che colgono spesso i bambini, i genitori e anche la comunità educante del tutto impreparati: si pensi per esempio alle nuove e inedite forme che caratterizzano il bullismo e l’adescamento online di minori o alle evidenze scientifiche che mostrano quanto l’uso dei social network in età precoce possa risultare nocivo per lo sviluppo emotivo e cognitivo degli adolescenti. Risulta particolarmente critico il momento della consegna dello smartphone ai bambini e agli adolescenti, un momento molto importante nella loro vita che avviene sempre prima e spesso sotto una fortissima pressione sociale e commerciale che genera l’impressione che non ci siano modi più ponderati di accompagnarli nel mondo digitale. Questo quadro a tinte fosche ci ha però stimolati anche a essere parte attiva del cambiamento in atto, e non spettatori passivi. Per questo motivo, abbiamo deciso di aderire al “Manifesto dell’educazione digitale di comunità”, elaborato da studiosi delle dinamiche sociali delle tecnologie digitali. Questo manifesto parte dalla considerazione che l’educazione digitale e il contrasto alle forme di abuso diventa molto più efficace se portata avanti in modo coordinato da una comunità e non dai singoli genitori, i quali possono più facilmente cedere a pressioni ambientali esterne. Scopo della comunità (intesa in senso ampio e quindi comprendente scuole, pediatri, istituzioni, oratori, scout, società sportive, cooperative sociali e altri contesti educativi e di vita comune) è quello di fare “squadra” per aiutare le singole famiglie a scegliere in maniera consapevole e serena la strategia migliore per educare i figli all’utilizzo dei media digitali. L’attività chiave che proporremo alla cittadinanza sarà la stipula di un “Patto Digitale” di comunità, che servirà come punto di riferimento tangibile rispetto ai contenuti degli incontri che intendiamo organizzare. Il Patto digitale rappresenta una sorta di patto di corresponsabilità per l’educazione digitale che, partendo dalle famiglie firmatarie, si estende a cascata sugli altri soggetti della locale società civile, portando così con sé ricadute positive sulla comunità nel suo com-

plesso. A partire dallo scorso marzo abbiamo redatto in maniera comunitaria il nostro Patto digitale con lo scopo di indirizzare (in maniera assolutamente libera e non vincolante) la transizione dei bambini e degli adolescenti delle famiglie firmatarie dal mondo analogico a quello digitale. Il nostro patto pone enfasi su quattro punti.

1. *l’aspetto educativo: crediamo che sia di estrema importanza prendere consapevolezza dei rischi e delle sfide di questi ambienti e quindi di partecipare a momenti formativi, sia per i figli che per i genitori, per esempio quelli che organizzeremo mediante la nostra associazione.*
2. *l’attesa nella consegna dello smartphone, e la sua successiva regolazione: tutte le ricerche scientifiche mostrano che più si ritarda la consegna dello smartphone minore è il rischio che bambini e adolescenti sviluppino fenomeni di apatia, ansia e depressione, con le inevitabili conseguenze che queste emozioni portano con sé. Proponiamo di aspettare sicuramente fino alla prima media e se possibile anche più a lungo, contrastando l’abitudine diffusa di regalare lo smartphone in terza o quarta elementare. Grazie all’assistenza di una comunità coesa, confidiamo che questo sia possibile senza che chi aderisce a questo principio sia isolato.*
3. *Regolazione dell’utilizzo: anche quando consegnato, l’utilizzo dello smartphone non può essere libero o senza vincoli, come del resto non lo sono altre tecnologie (ad esempio tv, computer, videogiochi). Creare delle regole in famiglia per un utilizzo sano e consapevole potrà inoltre far riflettere anche molti genitori sul proprio utilizzo e su come (ri)trovare un equilibrio nel proprio rapporto con la tecnologia.*

Durante le serate di debutto sono stati distribuiti un centinaio di volantini e raccolte circa 40 sottoscrizioni. Nel complesso un inizio promettente. Grazie all’interesse mostrato dalla scuola e dall’amministrazione comunale, inoltre, contiamo di dare vita a partire da settembre a numerose iniziative divulgative per farci conoscere e creare occasioni di formazione e scambio. Chi volesse sottoscrivere il nostro patto o informarsi sui principi che ne stanno alla base può farlo visitando la piattaforma che raccoglie questo genere di iniziative, pattidigitali.it, oppure scrivendoci all’indirizzo patto digitalebasiglio@gmail.com. Saremo felici di raccontarvi le nostre iniziative e coinvolgerci.

Gruppo Airone



Un nuovo osservatorio astronomico inaugurato a Rozzano

Il 27 maggio scorso è stato inaugurato, a Rozzano, presso l'area del centro culturale Cascina Grande, un nuovo osservatorio astronomico. Si tratta di un'imponente cupola di quasi 7 metri di diametro con un'apertura a petali che offre una visione panoramica a 360 gradi. In Europa questa cupola detiene il primato della più grande del suo genere e si piazza al secondo posto a livello mondiale. Questo progetto ha preso vita grazie alla collaborazione fra l'Amministrazione Comunale di Rozzano e l'Associazione Gruppo Astrofili Rozzano che, dal 1982 si occupa di stelle, nebulose, galassie e pianeti organizzando conferenze, corsi di astronomia nonché osservazioni pubbliche al telescopio e mostre fotografiche. Oltre a ciò, l'Associazione si occupa di svolgere attività didattica nelle scuole di ogni ordine e grado per divulgare la scienza che studia i corpi celesti, le loro proprietà, natura ed evoluzione. L'osservatorio astronomico ospita un prestigioso telescopio d'epoca Merz-Dallmeyer, unico nel suo genere, un telescopio moderno computerizzato da 40 cm di diametro e un telescopio H-Alpha per l'osservazione delle protuberanze solari. Nella stessa sede, si può trovare un'area espositiva con documenti e disegni originali dell'Astronomo Mentore Maggini, una sala conferenze e una biblioteca con testi sull'argomento astronomico. Ogni mese, nei due fine settimana a cavallo della fase di luna nuova, vengono organizzate gite in montagna per svolgere osservazioni astronomiche e astrofotografie. Tutte le prenotazioni, sia alle visite guidate pomeridiane sia alle osservazioni del cielo notturno, si effettuano sul sito del Gruppo Astrofili Rozzano www.astrofilirozzano.it
Per informazioni: Gruppo Astrofili Rozzano 380 3124156

INTERVISTA

IN FONDO SIAMO STELLE CHE PARLANO DI STELLE.

Contatto il sig. Michele Bini membro del Consiglio Direttivo del Gruppo Astrofili Rozzano per porgli alcune domande sull'osservatorio astronomico e ottengo delle risposte precise che fanno trapelare una grande passione per l'astronomia, ma non solo. Rimango affascinata da alcune risposte datemi: "in fondo siamo stelle che parlano di stelle" "se dovessi convincere qualcuno ad interessarsi di astronomia non gli direi nulla, gli farei prima osservare la luna."

Quando, come e perchè nasce il Gruppo Astrofili di Rozzano

Il Gruppo Astrofili Rozzano nasce nel 1982 per iniziativa di un piccolo gruppo di persone che si interessavano di Astronomia e più in generale di materie scientifiche. Lo scopo era quello di condividere le conoscenze astronomiche. Il gruppo inizialmente si incontrava il sabato pomeriggio sulle panchine della piazza Comunale. Successivamente, grazie all'allora Assessore alla Cultura, Maria Rosa Malinverno, il gruppo poté incontrarsi nei locali della Biblioteca Civica e successivamente disporre di una sede presso l'allora Cinema Felix. Per farsi conoscere e accrescere il numero dei partecipanti, venne organizzato un ciclo di conferenze in

collaborazione con il Planetario di Milano e il Prof. Mario Cavedon allora Direttore del Planetario. L'evento ebbe molto successo e permise al GAR di crescere in numero e affermare la propria esistenza e serietà scientifica.

Chi è stato il fondatore? Chi sono i collaboratori attuali, qual è la loro formazione?

Il fondatore del GAR è stato Ferdinando Guazzotti, primo Presidente, che ha guidato l'associazione per circa 15 anni e a cui si deve il consolidamento dell'associazione. Poi Mario Cellentani Romani, fra i fondatori, raccolse il testimone guidando l'associazione fin quasi ai giorni nostri, facendola crescere ulteriormente e conoscere per la serietà scientifica e la qualità delle iniziative organizzate. L'associazione si avvale del supporto dei propri soci volontari per tutte le attività. Talvolta si avvale di personalità del mondo scientifico e accademico per specifiche conferenze e/o eventi.

Da dove nasce la passione per l'osservazione delle stelle da parte del fondatore o dei divulgatori? Curiosità, interesse scientifico, oppure?

Difficile dare una risposta univoca. Per ciascuno ci possono essere motivazioni differenti. Certamente c'è una componente del fascino innato che emana l'astronomia, la conoscenza dei meccanismi che governano l'universo, i molti interrogativi che ancora ci sono e che si aprono ad ogni nuova scoperta. Il fascino dell'osservazione del cielo, della visione anche solo della Luna. Ma anche l'indagare la storia delle conoscenze astronomiche e il rendersi conto che l'Astronomia permea molte altre discipline, come l'arte, la tecnologia, la letteratura, la filosofia, la storia, la musica, ecc. In fondo siamo veramente stelle che parlano di stelle.

Immagino che le molte iniziative proposte abbiano successo. Chi sono, in particolare gli utenti? Giovani e/o meno giovani? Qual è la risposta che avete avuto svolgendo l'attività didattica nelle scuole?

Le nostre iniziative riscuotono sempre molto successo, soprattutto le osservazioni del cielo con i telescopi. Non c'è una fascia di utenza particolarmente interessata rispetto un'altra. Partecipano adulti, giovani e bambini. L'attività nelle scuole, che svolgiamo praticamente da sempre, è sempre molto gratificante per noi, perché riscontriamo ogni volta l'apprezzamento degli studenti. Teniamo a precisare che il nostro scopo non è sostituirci agli insegnanti ma offrire una vista diversa, complementare, dell'appassionato, con lo scopo di porre un seme nella speranza che un domani possa germogliare, come è talvolta capitato. Ormai non ci proponiamo più ma sono gli insegnanti stessi che ci chiamano. Tuttavia, le richieste delle scuole sono tantissime e non ci è sempre possibile soddisfarle tutte.

SEGUE

Leggo di un telescopio d'epoca Merz-Dallmeyer: da dove proviene? Ci può raccontare la storia di questo telescopio e di come sia arrivato a Rozzano?

Tutto è iniziato nel 2016 con il nostro ennesimo tentativo di realizzare, assieme all'Amministrazione Comunale, un piccolo osservatorio astronomico a Rozzano. L'idea era di ottenere una piattaforma di 5X5 metri con una colonna in mezzo. Poi noi avremmo messo una casetta di legno con tetto scorrevole e la strumentazione necessaria. Eravamo in cerca di un telescopio adeguato che ci aveva anche portato all'osservatorio di Ginevra quando, nel 2017, ci siamo imbattuti nell'annuncio di vendita di questo telescopio antico, un Merz-Dallmeyer. Pur in stato di abbandono da almeno 60 anni, in condizioni pessime, sporco e incrostato, ce ne siamo innamorati. Apparteneva ad un medico di Vigevano che lo aveva acquistato a Londra nel 1952 quando il telescopio era già d'epoca (dovrebbe risalire al 1870 circa). Alla morte di questo medico, la discendenza decise di venderlo. Andarono a vederlo tantissime persone ed enti, sia dall'Italia, sia dall'estero. Alla fine, dopo un anno di trattative, fummo scelti anche se la nostra offerta era di molto inferiore ad altre. Era piaciuto il nostro progetto di restaurarlo per rimetterlo in funzione all'interno di un osservatorio astronomico pubblico. Per il restauro ci affidammo ad ARASS, l'ente che aveva restaurato i telescopi dell'Osservatorio di Brera. L'Ing. Paolucci, appena visto il telescopio, si rese conto dell'eccezionalità del manufatto dicendo che avremmo dovuto denunciarlo alla Soprintendenza di Milano. Una funzionaria della Soprintendenza, assieme ad un esperto del museo astronomico di Brera, vennero presso i laboratori di ARASS constatando l'incredibile fattura dello strumento che, dopo un certo iter, venne sottoposto alla tutela del Ministero dei beni culturali nel 2021! Lo strumento monta un'ottica Merz da 162mm di diametro. Si conoscono solo 5 o 6 esemplari di quest'ottica in tutto il mondo. La parte meccanica, costruita da Dallmeyer, è ancora più rara. Se conoscono pochissimi esemplari acquistati dall'Osservatorio di Greenwich nel 1874 ma risultano essere notevolmente più piccoli della nostra. Di fatto il nostro telescopio è un esemplare unico al mondo. Chiaramente, di fronte a tutto questo, l'Amministrazione Comunale ha voluto fare le cose per bene e realizzare un osservatorio astronomico adeguato all'importanza dello strumento.

Ci può dare qualche informazione in più sugli altri telescopi che sono nella vostra sede?

Oltre al telescopio d'epoca Merz-Dallmeyer, disponiamo di un telescopio moderno del diametro di 40 cm e 4 metri di focale, posto su di una montatura computerizzata, che utilizziamo per divulgazione, didattica, astrofotografia e anche piccole attività di ricerca astronomica. Inoltre, disponiamo di un telescopio solare H-Alpha di notevole dimensione per l'osservazione e lo studio delle protuberanze solari e delle formazioni della fotosfera solare. La vista del Sole attraverso questo strumento è mozzafiato!

Desidero anche citare la bellissima saletta espositiva, un

micro-museo, dedicato all'astronomo del secolo scorso Mentore Maggini, vissuto fra la fine del 1800 e la prima metà del 1900. Nella saletta abbiamo in esposizione di materiali originali di questo sfortunato astronomo con documenti, diari, libri e disegni originali di Marte e la Luna e il manoscritto originale del "Libro di Urania", dedicato alla figlia Urania Maggini deceduta per un'improvvisa malattia a soli tredici anni. La visita di questa saletta è un'esperienza emotiva da provare assolutamente! Ci teniamo a precisare, anche perché motivo di orgoglio, che tutta la strumentazione tecnico-scientifica è di proprietà della nostra associazione i cui soci hanno fatto sacrifici economici importanti a favore della collettività.

Se dovesse convincere qualcuno (bambino, giovane o adulto) ad interessarsi di astronomia cosa gli direbbe?

Nulla. Gli farei prima osservare la Luna o Saturno al telescopio. Poi gli spiegherei...

Fra le molte prossime iniziative (intendo fino alla fine dell'anno) ci può segnalare le più significative per chi volesse avvicinarsi a questo mondo?

Certamente il Corso di Astronomia che partirà in Autunno, ma anche le conferenze che si terranno ogni giovedì sera seguite dalle osservazioni del cielo con i telescopi posti in cupola. In particolare, in autunno si potranno osservare i pianeti Saturno con i suoi bellissimi anelli e Giove, con le quattro lune Galileiane: uno spettacolo assicurato!

Concludo con l'affascinante saluto del Sig. Bini che condivido: "Cieli sereni a tutti!"

Carla Maria Uselli



ASD Basiglio Volley: **BUONA ESTATE**

Cari amici lettori di *Radar*, auguriamo a tutti voi e alle vostre famiglie una splendida estate e vi diamo appuntamento al rientro dalle ferie!

Stiamo lavorando con grande entusiasmo sulla programmazione della prossima stagione sportiva, contattateci per conoscere le proposte del BV già definite per fine agosto / inizio settembre e tutte le novità che arriveranno nei mesi successivi.

E naturalmente c'è grandissima attesa per l'inizio dei campionati, vi aspettiamo in palestra per sostenere con il vostro tifo tutte le squadre del BV e la straordinaria avventura della Serie C!

Buone vacanze!

Staff ASD Basiglio Volley



Dal nostro Camp
di Cattolica,
auguri di una
buonissima estate
agli amici Lettori
di RADAR

#SIAMOQUELLICOLCUORE



“Ogni bimbo che nasce reca al mondo il messaggio che Dio non è ancora stanco dell'Uomo”.



Milano3 Basket

A tutto Basket anche d'estate

È finita la stagione agonistica, ma non si ferma l'attività del Milano3 Basket che al ritmo della palla a spicchi continua tutta l'estate a far giocare ragazzi e bambini in attesa della partenza dall'annata 2023-2024. I Massicci si sono meritati il titolo regionale Under19 Gold e il 2° posto Under13 Gold, ma hanno avuto molte soddisfazioni anche con il gruppo Under17 Eccellenza che seppur sotto età ha conquistato l'8° posto a livello regionale e con lo stesso gruppo nel torneo Under19 è arrivato sino in semifinale. 5° posto per l'Under15 Gold e qualificazione ai playoff mancata di un solo canestro per l'Under14 Gold. Un bel percorso di crescita anche per le due squadre Under17 Silver che nella prossima stagione verranno unite per questioni anagrafiche. Terminato l'anno sul campo giugno è stato il mese dei campi per i nostri Draghetti del Minibasket. Abbiamo avuto numeri davvero interessanti con oltre 60 bambini che tutti i giorni, per due settimane, hanno giocato e si sono divertiti al PalaBasiglio. Poi ci siamo spostati in montagna dove il Summer Camp è proseguito al fresco di San Pellegrino Ter-

me per un'altra settimana. L'attività estiva, oltre alla continuazione degli allenamenti per il miglioramento individuale, diventa quest'anno particolarmente interessante perchè avremo la possibilità di ospitare al PalaBasiglio le attività di ben 3 college americani di Division One, il massimo livello cestistico. Sabato 29 luglio avremo un allenamento della James Madison University, poi giovedì 4 agosto una nostra selezione affronterà Utah Valley University e martedì 8 agosto giocherà una seconda amichevole contro University of Central Florida. Pochi giorni di riposo e poi di nuovo dal 24 agosto partiranno le attività per la nuova stagione, i primi a partire saranno i nostri ragazzi del settore giovanile che staranno una settimana fino al 29 in quel di Cesenatico per iniziare in modo "soft" gli allenamenti. Il minibasket avrà tante novità interessanti, ripartirà da martedì 12 settembre presso la palestra della scuola primaria. Per info: minibasket@milano3basket.com

Sandro Pugliese



Una foto delle attività

Programma SS. Messe

Gesù Salvatore: da lunedì a venerdì ore 9.00 - sabato ore 18:30

Sant'Agata: martedì e giovedì ore 18.30 - sabato ore 17.30

DOMENICA

Sant'Agata: 9.30

Gesù Salvatore: 10:30

Gesù Salvatore: 11:45

Gesù Salvatore: 12:45 (messa in Tagalog) contattare comunità filippina

Gesù Salvatore: 18:30

Segreteria Parrocchiale

Il servizio di segreteria parrocchiale è attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 15:30 alle ore 18:00

In caso di necessità, è possibile contattare il parroco al numero di telefono 0290755053.

IL RADAR È DI TUTTI: VI ASPETTIAMO!

Accogliamo volentieri da tutti i lettori: lettere, idee, suggerimenti e consigli.

Scriveteci ai nostri indirizzi e-mail:

- Parrocchia Gesù Salvatore: milanotre@chiesadimilano.it
- Parrocchia Sant'Agata: basiglio@chiesadimilano.it

Oppure telefonate alla redazione: [tel. 02 90755053](tel:0290755053)

Visitate il sito della Parrocchia www.upbasiglio.it

Potete trovare le informazioni utili alla vita della comunità.

Direttore Responsabile

don Luca Broggi - donlucabroggi@gmail.com

in Redazione

Rosetta Cannarozzo, Angela Samarco

collaborazioni

Sandro Pugliese, Marco Santagostino, Staff ASD Basiglio Volley, Carla Maria Usuelli, Le bibliotecarie del Comune di Basiglio, Margherita Basanisi.

sito web www.upbasiglio.it a cura di Gabriele Pugliese, Gianluca Moretto

impaginazione a cura di Mattia Belfio

stampa a cura di Digicopy Via G. Marconi, 39 - 20089 Rozzano

Periodico di informazione dell'Unità Pastorale

Gesù Salvatore e Sant'Agata

Redazione Via Manzoni - Milano 3 - Basiglio

Tel. 02 90755053

Anno XLII - n. 15 - Giugno Luglio 2023

Reg. - Trib. Civile e Penale di Milano il 28/9/67

Sono diventati figli di Dio

Parrocchia Sant'Agata

Armino Ludovico

Savarese Stella Laura Carlotta

Parrocchia Gesù Salvatore

Mauri Gregorio Francesco Cesare

Giancane Aurora

Bologna Beatrice

Vurro Viola

Vacirca Vittoria



Si sono uniti nel Signore

Parrocchia Gesù Salvatore

Iodice Francesco - Sabbadini Giulia



Anagrafe parrocchiale

Sono tornati alla casa del Padre

Parrocchia Gesù Salvatore

Torres Purificazione Luisa di anni 94

Sellerio Angela di anni 91

Koerbs Roberta di anni 86

Porta Salvatore di anni 72

De Rose Egidio Carmelo di anni 82

Cirillo Marco Flavio di anni 63

Parrocchia Sant'Agata

Bosetti Rosanna di anni 80

Colnaghi Vittorio di anni 81

Poniz Rita Natalia di anni 83



PROGRAMMA DELLA STAGIONE 2023/2024

- Nei giorni 8-9-10 Settembre 2023 Partecipazione alla **Festa di Basiglio** con gazebo in via delle Associazioni e distribuzione del programma 2023/24.
- Domenica 1 Ottobre 2023, ore 16,30 **Assemblea dei Soci** e presentazione del programma. Sala Spazio-Incontri della parrocchia Gesù Salvatore di Milano 3.
- Domenica 22 Ottobre 2023, ore 16,30 **"Italo Calvino a cento anni dalla nascita"**. Pomeriggio letterario a cura di Gabriella Menarini, docente di letteratura italiana nei licei. Sala Spazio-Incontri della parrocchia Gesù Salvatore di Milano 3.
- Domenica 19 Novembre 2023, ore 16,30 Per **Book City "La strada del perdono"**. Incontro di testimonianza con la signora Gemma Capra Calabresi, autrice del libro "La crepa e la luce". Sala grande de "Il Mulino" di Vione.
- Domenica 21 Gennaio 2024, ore 16,30 **"Il pensiero di don Milani a cento anni dalla nascita"**. Confronto tra Giovanni Cominelli, filosofo ed esperto di Istituzioni scolastiche e Giuseppe Polistena, filosofo e Dirigente Scolastico. Introduce Giovanni Monaco presidente del C.C. Giorgio Ambrosoli. Moderano Rosetta Cannarozzo, presidente del C. C. Tommaso Moro e Gabriele Pugliese, giornalista di Radio Polis e vicepresidente del C.C. Giorgio Ambrosoli. Sala grande de "Il Mulino" di Vione.

- Domenica 10 Marzo 2024 , ore 16,30 **"La storia familiare e i legami intergenerazionali"**. Conversazione con la dottoressa Ondina Greco, psicologa psicoterapeuta presso il servizio di Psicologia dell'Università Cattolica di Milano, dove è stata docente nella facoltà di Psicologia. Sala Spazio-Incontri della parrocchia Gesù Salvatore di Milano 3.
- Aprile/Maggio 2024 Evento da definire.
- Giugno (data da definire) **"Osserviamo la volta celeste"**: conferenza, visita guidata dell'Osservatorio astronomico di Rozzano e osservazione della volta celeste a cura del Gruppo Astrofili Rozzano. "Cascina Grande" di Rozzano.

CARTA DI IDENTITA' DEL CENTRO CULTURALE

TOMMASO MORO

Il Centro Culturale Tommaso Moro di Basiglio nasce il 5 Giugno 1991 e da allora svolge l'importante funzione di

laboratorio culturale e di luogo di confronto delle idee e di promozione del dialogo.

Con sede a Milano Tre, da oltre trent'anni promuove la cultura realizzando iniziative diverse e variegata quali

conferenze, tavole rotonde, presentazione di libri, pomeriggi letterari, concerti, spettacoli e altro ancora.

Iniziativa che hanno sempre riscosso il consenso del pubblico grazie al valore delle proposte e allo spessore degli ospiti

interventuti.

Per saperne di più, consultare il sito www.centroculturaletommasomoro.org